



Comune di
Giovinazzo

Koinè

La lingua comune delle scuole di Giovinazzo

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra
Amministrazione Comunale e scuole del territorio

n. 11 Aprile 2016

Editoriale



Antonio Taranto
Direttore Dipartimento Dipendenze
Patologiche ASL Bari

È droga qualsiasi prodotto di origine naturale e contenente sostanze farmacologicamente attive. Quindi è droga, per esempio, la "digossina", un farmaco cardiotonico estratto da una pianta che si chiama "Digitale lanata". Nel linguaggio comune, invece, è considerata "droga" qualsiasi sostanza con effetti sullo stato di coscienza, utilizzata in maniera voluttuaria, cioè per puro piacere e non per finalità chiaramente terapeutiche. Inoltre, negli ultimi tempi, si sta utilizzando il termine "droga" anche per indicare qualsiasi comportamento e qualsiasi relazione umana che, agendo sulle stesse strutture cerebrali attivate anche dalle droghe chimiche, generano effetti piacevoli che, nel tempo, distruggono la capacità di controllarne l'uso. La perdita della capacità di controllare i propri comportamenti è la vera essenza della dipendenza patologica, una piaga che interessa circa il 3% della popolazione giovanile del nostro paese. Cosa spinge i ragazzi ad avvicinarsi al mondo delle droghe? Qualsiasi ragazzo sano e intelligente deve sperimentarsi in situazioni nuove, alternative agli insegnamenti ricevuti: è la strada predisposta da madre natura per conquistare la conoscenza della vita e la conoscenza di sé come persona autonoma e differenziata dagli altri. In questo ambito si collocano le esperienze trasgressive dei ragazzi. Una comunità sana e, al tempo stesso "smart", come si usa dire oggi, ha dunque il compito di fornire ai bambini gli strumenti materiali, culturali ed affettivi per affrontare le esperienze dell'adolescenza; inoltre deve anche predisporre nel tessuto sociale spazi per le "sperimentazioni trasgressive" e adeguati sistemi di protezione. Il primo e principale sistema di protezione è quello del migliore utilizzo possibile della nostra capacità di pensare, cioè di trasformare in fantasie, concetti e progetti le idee che nascono non nello spazio fisico di un singolo cervello, ma nello spazio metafisico di un gruppo di persone. Quindi mi autodenuncio perché sto per compiere un "furto": sto per leggere il prossimo numero di *Koinè*, in cui, ne sono sicuro, troverò tantissime idee da rubare!



Tempo scolastico, tempo prezioso

Il saluto del nuovo Vescovo della Diocesi Mons. Domenico Cornacchia



Con molto affetto rivolgo il mio saluto a tutti i Lettori del periodico *Koinè*, il progetto editoriale che coinvolge le scuole della città, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Giovinazzo. Plaudo anch'io, come il mio predecessore, Mons. Luigi Martella, nel primo numero del 1° febbraio 2014, ad una iniziativa singolare come la vostra perché va nella direzione di rendere protagonisti i giovani, di dare voce alle esperienze e ai punti di vista differenti, accomunati da una stessa lingua e da mete condivise: il desiderio di comunicare, di partecipare, di essere cittadini attivi e responsabili, di offrire il proprio contributo in vista della crescita

culturale ed umana dei singoli e della collettività.

Il tempo della scuola, nei suoi diversi livelli e gradi, è un enorme investimento che ciascuno, docenti e studenti, è chiamato a compiere con responsabilità secondo ruoli e competenze proprie. Nessuno sforzo è mai esagerato quando sono in gioco l'educazione e la formazione dei più giovani perché significa credere e investire sul futuro. È altrettanto vero, però, che l'educazione e la formazione non sono capitali da accantonare per il futuro, ma già per il presente. Oggi, cari studenti, siete chiamati a dare il meglio di voi stessi; oggi siete sollecitati ad irrobustire la vostra personalità e le vostre competenze per il bene di tutti.

Fate di questo tempo, quindi, un'opportunità preziosa che vi è data; non sciupatelo, non girate al minimo del vostro rendimento, ma sempre al massimo delle vostre potenzialità per percepire la gioia e il gusto di sentirvi realizzati e contribuire alla realizzazione degli altri.

Nella speranza di poter presto incontrarci di persona, nelle vostre scuole, e stringerci in un affettuoso abbraccio fraterno, colgo l'occasione per esprimere gli auguri di Buona Pasqua a tutti voi Studenti, al Personale scolastico docente e non docente, alle Famiglie e all'amata comunità giovinazzese.

Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco-Michelangelo Bonarroti"

La droga

La tossicodipendenza è uno dei problemi più gravi della nostra società contemporanea perché sta affliggendo i giovani e le loro famiglie da diverse generazioni. Perché i giovani si drogano? Una delle cause potrebbe essere l'affievolimento dell'autorevolezza dei genitori per cui i ragazzi, non avendo in essi un punto forte di riferimento, si rifugiano nel gruppo degli amici "sbagliati". Un'altra ragione potrebbe essere la voglia di provare nuove emozioni o ancora la difficoltà ad affrontare la realtà, le droghe si sono diffuse alla fine degli anni 70 fra i giovani animati da senso di ribellione e libertà, verso il mondo adulto. Esse si dividono in sostanze che agiscono sulla psiche e sostanze stupefacenti che vengono usate quest'ultime anche in medicina per alleviare il dolore. Esistono però anche le droghe che vengono fumate dagli adolescenti: fra esse la cannabis, sostanza pericolosissima attraverso cui i giovani si illudono di sfuggire alla realtà e ciò è molto dannoso perché a quest'età si dovrebbe iniziare ad affrontare la vita da soli. La produzione e la vendita di queste droghe non è consentita in Italia, ma esiste un commercio clandestino che fa capo ad organizzazioni illegali, come al mafia, che hanno trovato il modo per arricchirsi diffondendo dappertutto questo vizio; infatti è facile trovare droghe di scarsa qualità che creano subito dipendenza, in quanto hanno un basso costo e quindi accessibili a tutti. Questi stupefacenti si reperiscono facilmente nelle discoteche, per strada e sono una vera piaga sociale che da quarant'anni non si riesce a debellare, nonostante fra i giovani ci sia la coscienza delle cause ed effetto delle droghe; d'altra parte le massicce campagne sanitarie, sull'uso pericoloso degli stupefacenti, non riescono a venire a capo del problema soprattutto per il "mal di vivere" della nostra società. Nonostante la legge preveda pene molto severe, i grandi trafficanti, non sembrano facili da stanare e arrestare; infatti essi difficilmente vengono denunciati, perché sfruttano la debolezza dei giovani e perché, chi tenta di uscire dal "giro", spesso viene minacciato e sa' che se espone denuncia rischia di essere ucciso. Infatti sono pochi quelli che con l'aiuto dei familiari hanno potuto liberarsi da tale dipendenza e nonostante ciò il pericolo di ricaduta è sempre in agguato. In conclusione la droga è un rifugio, è la ricerca di qualcosa che manca, è la fuga da situazioni di insoddisfazione, di paura, di mancanza di ideali; pertanto occorre la collaborazione di tutte le agenzie educative e soprattutto di noi giovani per riuscire a realizzare una società sana. La droga non è il modo giusto di godersi la vita, ci sono tanti modi per essere felici, uno di essi è la fiducia, l'amore e la gioia di vivere.

Scuola Secondaria di I grado "M. Buonarroti"

Vorrei... non dipendere!

Per noi bambini il gioco deve essere una fonte di divertimento, qualcosa che fa stare bene e unisce le persone. Giocare è molto bello ma bisognerebbe farlo sempre in modo sano e moderato. In classe abbiamo scoperto aspetti negativi legati al gioco facendo emergere parole chiave come: dipendenza, ossessione, soldi, debiti, usurai...

Noi ragazzi conosciamo i posti dove è possibile giocare o scommettere e ci rendiamo conto di quanto attiri "vincere facile", solo che l'espressione dei visi dei giocatori rivelano delusione, nervosismo, angoscia.

Come denuncia il Telefono Azzurro, negli ultimi anni stiamo assistendo alla crescita del fenomeno legato al gioco d'azzardo anche fra ragazzi della nostra età, che usano la paghetta per lotterie e slot machines. In questo modo si rischia di diventare ludopatici perdendo i freni inibitori rispetto a persone senza dipendenza. Infatti la cronaca ci racconta di persone che perdono tutti i propri averi e gli affetti più cari cadendo perfino nelle mani degli usurai.

Abbiamo capito anche che lo Stato incentiva il gioco per ricavare denaro, perciò dobbiamo non farci illudere dalla pubblicità che lancia messaggi ingannevoli. Noi continueremo a privilegiare giochi che ci rendono felici nella speranza che le persone che conosciamo non cadano in questa pericolosa trappola.



Classe V Sez. C Scuola "Aldo Moro"

Istituto comprensivo "Don Saverio Bavaro - Guglielmo Marconi"

Se vuoi esser bello non fumarti il cervello!

Che cosa è il tabagismo? Che cosa provoca? Chissà quanti ragazzi della nostra età si pongono questa domanda!

Secondo il dizionario della lingua italiana, il tabagismo è un'intossicazione da nicotina che causa dipendenza. Spesso colpisce i ragazzi, nella prima adolescenza, già a partire dalla seconda classe della Scuola Secondaria di Primo Grado; essi si fanno condizionare dall'imitazione degli adulti e dalla moda del momento. Il fumo li fa sentire più grandi e più importanti. Le ragazze in numero maggiore dei ragazzi e spesso ci si rifugia nel bagno della scuola, con il rischio di essere scoperti e puniti. Eppure tutti sono consapevoli delle malattie e dei problemi causati dal fumo poiché numerose sono le campagne pubblicitarie per dissuadere a fumare. A peggiorare il problema ci sono, fuori dai locali pubblici, macchinette che permettono a chiunque di acquistare pacchetti di sigarette o tabaccai disponibili a vendere sigarette ai minorenni con la scusa che le acquistano per i genitori. Per fortuna ci sono sempre nuove leggi contro la diffusione del tabagismo sia tra gli adulti che tra i ragazzi ma, purtroppo, non tutti le rispettano. Come facciamo a convincere i ragazzi ad abbandonare il vizio del fumo o, ancor meglio, a non cadere in questa trappola? A questa domanda, sfortunatamente non c'è risposta perché, a quanto pare, le leggi servono a poco. Ciascuno di noi dovrebbe dare l'esempio e tutti, autonomamente dovrebbero smettere di fumare perché non solo si inquina l'ambiente ma anche perché il fumo puzza, fa ingiallire i denti, e chi fuma danneggia se stesso e quelli che gli stanno attorno. Per cui, ci raccomandiamo con voi, ragazzi: non fumate e il vostro aspetto sarà migliore! Ma anche il vostro cervello!!!

Gli alunni della classe quinta A della Scuola Primaria "Papa Giovanni XXIII"



Non accettare "caramelle" dagli sconosciuti

"Non accettare caramelle dagli sconosciuti" era una delle raccomandazioni che le mamme ci facevano da piccoli. Sentircelo ripetere dalla professoressa di italiano ci era apparso inizialmente un po' strano. Stavamo affrontando il tema dell'adolescenza dal punto di vista fisico, affettivo, psicologico e sociale, pertanto ci sembrava una contraddizione parlare di crescita e, nello stesso tempo, usare quelle frasi per bambini. Invece, più che di fiabe, il discorso ci avrebbe portato a parlare di ben altri mostri che non sono lontani da noi.

Partendo dai pericoli in cui possono incorrere gli adolescenti, il nostro percorso di studio ha preso la direzione dell'indagine sull'uso di alcool e droghe. Non abbiamo trascurato nessun aspetto, dagli effetti sulla salute alle conseguenze sociali, dalla diffusione degli stupefacenti agli interventi contro ogni forma di dipendenza. Nel tempo il nostro interesse è cresciuto, perché abbiamo compreso che si tratta di un fenomeno che passa attraverso le strade che facciamo tutti i giorni.

A Giovinazzo, in quattro mesi, tra ottobre e gennaio, gli uomini dell'Arma hanno arrestato diversi spacciatori, tutti residenti in città. Il mercato della droga, nel tempo, ha assunto nuove particolari caratteristiche. Le piazze con lo spacciatore fisso, come si vede nei film, non ci sono più. Il mercato è diventato "fluid": consegne a domicilio o in luoghi pubblici da parte di giovanissimi senza impiego, spesso indotti a tale attività dalla prospettiva di un facile guadagno. In città i fattorini della droga che consegnano a piedi o con lo scooter sono tanti e sfuggenti.

Sinceramente non avevamo seguito quello che stava accadendo intorno a noi. Nei mesi scorsi siamo stati impegnati con la musica e lo sport, lo studio e la scelta della scuola superiore. Ricordiamo ancora con entusiasmo il nostro Concerto di Natale presso l'Istituto Vittorio Emanuele II...

Ora sappiamo che genitori e professori hanno ragione, c'è qualcuno che distribuisce "caramelle" che rovinano giovani vite. Ma noi non ci faremo ingannare. La vita è troppo bella per mandarla in fumo e noi abbiamo ancora tanti sogni da realizzare.

Angelantonio Fedele Murolo e Giuseppe Mennea
Classe 3^F - Scuola Secondaria di I grado "G. Marconi"



Liceo Classico-Scientifico "Matteo Spinelli"

Resilienza...

Come un vaso cinese, una volta rotto, acquista valore, anzi diventa più prezioso di prima, perché i suoi cocci sono messi di nuovo insieme con l'oro, così anche noi dovremmo essere in grado di imparare dai nostri fallimenti, rendendo preziosi anche i momenti più bui. È proprio di questo che si è parlato durante l'incontro tenutosi con la dott.ssa Lobasso il 9 marzo scorso nell'Aula Magna del Liceo M. Spinelli: al centro del dibattito le problematiche adolescenziali e il modo più giusto per affrontarle senza cadere sempre negli stessi errori. L'adolescenza è considerata da molti il periodo più spensierato, allegro e, senza mezzi termini, il più bello della nostra vita. Dietro questa "grande bellezza" possono nascondersi, però, tanti problemi, difficoltà, ostacoli da superare che molti ragazzi pensano di affrontare e risolvere da soli, diventando, invece, sempre più spesso vittime del fumo e delle droghe. L'insegnamento emerso dal dibattito è imparare a essere più forti e responsabili, evitando di farci influenzare da chi non vuole il nostro bene, fidandoci, invece, di chi ha a cuore la nostra crescita interiore.

Un termine usato dalla dott.ssa ci ha colpiti molto: resilienza. La sua etimologia proviene dal latino resilire e indica il risalire su una barca che le onde del mare hanno fatto capovolgere: un'immagine assai eloquente che evidenzia la capacità di andare oltre le difficoltà e superare in maniera positiva eventi traumatici.

"Non c'è montagna più alta di quella che non scalerò", canta Jovanotti.

È questo il centro della nostra esistenza, vivere senza rimpianti ma con la piena consapevolezza di tutto ciò che ci circonda: imparare dagli errori e porsi obiettivi sempre più alti.



I ragazzi di IAC, IIAC, IAS

I pericoli delle dipendenze: dibattito in classe

Spesso parlare di droga o tossicodipendenza o altri tipi di dipendenze può sembrarci molto lontano come se la cosa non ci toccasse da vicino e che questi problemi fossero solo degli altri. Gli alunni della classe prima dell'Istituto Banti di Giovinazzo hanno affrontato la tematica riguardante la droga, si sono rivelati conoscitori di più realtà nel loro paese, di abitudini e di usi dei loro coetanei. Si è discusso per parecchie ore sull'argomento cercando di comprendere il perché ci si avvicini alla droga, da che età si cominci a usarne e con quale frequenza. La semplicità con cui hanno affrontato l'argomento denota una certa familiarità con questo mondo, anche per la facilità con cui si può reperire la merce. Abbiamo deciso insieme di lavorare in maniera schematica e comporre brevi testi che includessero luoghi tipici di spaccio, venditori, acquirenti, costi e età dalla quale



si comincia a fare uso di droga. Ovviamente gli alunni hanno descritto le realtà dei propri paesi di provenienza, quindi si parla non solo di Giovinazzo ma anche di Palombaio, Bitonto, Santo Spirito e Catino. La cosa che accomuna tutti questi schemi è sicuramente l'età in cui si comincia, si parte dagli 11/12 anni a fare uso di marijuana e hashish per i motivi più vari, per divertimento, per voler fare qualcosa di diverso, perché ci si annoia, specialmente nei quartieri di periferia, o perché lo fanno tutti, quindi, essendo consuetudine comune è motivo di aggregazione, altrimenti si rischia di essere emarginati. Gli alunni non hanno posto un limite all'uso di queste sostanze, ma hanno asserito che continua ad oltranza anche in età adulta. Lo spaccio molto spesso avviene anche in luoghi affollati, alla luce del sole dove tutti sanno dove poter reperire la droga, in paese è risaputo e solitamente lo smercio è in mano a delinquenti già noti alle forze dell'ordine, questo causa ovviamente una certa naturalezza ad averne a che fare senza creare il minimo imbarazzo o paura. Gli alunni si sono soffermati anche sull'uso di droghe pesanti. Questa realtà è meno visibile ma anch'essa è risaputa, lo spaccio avviene in maniera più velata e i gli avventori sono solitamente avvezzi a nascondersi, comunque la fascia di età interessata va dai un 16 ai 30 ma per fortuna questa realtà è molto circoscritta. Continuando la discussione l'interesse si è soffermato anche su altri tipi di dipendenze come le scommesse sportive, le lotterie istantanee e slot-machine che creano forte dipendenza (ludopatia) e colpiscono più fasce di età, si va dai bambini, ai quali sarebbe vietato persino l'ingresso nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro, pensionati e disoccupati. I frequentatori più assidui sono gli uomini dai 20 ai 40 anni, le donne tra i 30 e i 40 anni, ma anche anziani che per solitudine e noia trascorrono intere giornate a giocare. Gli alunni hanno notato che la dipendenza da giochi e scommesse non appare come una malattia a differenza di altri tipi di dipendenze, questo fa sì che questi centri scommesse sembrino un punto di svago e divertimento. La discussione è proseguita dibattendo anche sulle gravi conseguenze della dipendenza, analizzando le varie sfaccettature che vanno dalla salute ai debiti, riportando vari esempi come coetanei che hanno riportato gravi danni dall'abuso di droghe ad adulti che a causa della ludopatia hanno perso svariate proprietà per saldare i debiti di gioco accumulati anche in breve tempo. Questa tematica e il tempo impiegato per affrontarla sono stati fruttuosi, gli alunni sono stati molto partecipativi e propensi al confronto discutendo attivamente al dibattito.

Gli alunni della classe 1^ A IPSIA "A. Banti" - Giovinazzo

Michele Sollecito



Prevenzione contro le dipendenze

Questo numero di *Koiné* è dedicato al tema delle dipendenze. Per tenere alta l'attenzione sul tema, per offrire spunti di riflessione agli alunni e alle famiglie. Perché purtroppo anche nella nostra città ci sono zone grigie e gli eventi di cronaca nera succedutosi negli ultimi mesi non lasciano presagire nulla di buono. Le dipendenze da alcol, da fumo, da droga, da gioco d'azzardo sono sempre in agguato, subdole e a tratti invisibili. Non abbiamo bisogno di medicine ma di prevenzione, di attenzione ai piccoli fenomeni, di cura per le relazioni e per le attività che impegnano i nostri ragazzi oltre l'orario di scuola. Con le nostre scuole prossimamente cercheremo di avviare un percorso strutturato che possa affrontare al meglio questi temi perché il titolo di questo numero "Io non dipendo" diventi più di un motto ma una impronta educativa di vita per tutti. Restiamo aperti a suggerimenti e osservazioni che potrebbero giungere alla rete scolastica da parte soprattutto dei genitori: il contrasto alle dipendenze, infatti, non è un lavoro "cattedratico" dall'alto ma un agire collettivo che spesso parte dagli atteggiamenti quotidiani che potrebbero permettere di "sanare" in tempi celeri eventuali "anomalie" comportamentali dei nostri ragazzi. Con questo numero concludiamo la pubblicazione di *Koiné* per l'anno scolastico in corso; approfitto per invitare alunni e genitori al consueto evento di fine anno della rete scolastica che realizzeremo d'intesa con i dirigenti e con i docenti delle nostre scuole.

Michele Sollecito - Assessore alla Pubblica Istruzione

È nata "LA LOCOMOTIVA" compagnia teatrale del liceo "Matteo Spinelli"



È incominciato con impegno ed entusiasmo il percorso che vedrà noi giovani attori del liceo Matteo Spinelli di Giovinazzo, protagonisti di una rappresentazione teatrale basata sul tema della legalità. Dopo esserci cimentati negli anni passati in una versione insolita dell'Amleto e aver viaggiato con la magia dell'Orlando furioso, quest'anno cammineremo tra le vie dell'antica Tebe con la tragedia greca di Sofocle, "Antigone". Una donna forte e ribelle, un re severo e autoritario, un giovane saggio, anche più dello stesso padre e molti altri personaggi, rendono l'opera scenario di temi immuni allo scorrere del tempo e fortemente radicati nella società odierna, nelle nostre vite. Sulla base di uno studio attento della tragedia e di una profonda analisi introspettiva, porteremo il pubblico a riflettere sul conflitto tra la legge dello stato e la "nostra" legge, sul confronto tra padre e figlio, sul ruolo della donna ieri e oggi. Il nostro obiettivo, infatti, è annullare la distanza storica, fondere passato e presente per costruire sul nostro semplice spazio di scena una realtà densa di significati.

Koiné - La lingua comune delle scuole di Giovinazzo.

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale e scuole del territorio: "Nell'educazione un tesoro: scuola e città per i nostri ragazzi". Giornale ad uso interno.

Redazione a cura dei Dirigenti scolastici e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Giovinazzo. Contatti: assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it michele.sollecito@comune.giovinazzo.ba.it

Ideazione grafica, impaginazione e stampa: **AMRA Communication Solutions** Giovinazzo - www.amra.it